



AUGURI DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA



Cari Amici,

si è concluso l'anno scorso l'Anno Sacerdotale, tempo di grazia, durante il quale siamo stati invitati a riflettere con speciale attenzione sulla figura di S. Giovanni Maria Vianney, il Curato d'Ars, nel 150° anniversario della morte. Egli è un modello di vita evangelica anche per i laici, specialmente per quanti sono impegnati nel vasto campo della carità. Un aspetto peculiare della vita di questo umile prete fu infatti il distacco dai beni materiali. Egli non possedeva nulla, distribuiva tutto ai più bisognosi. Diede vita anche ad una casa di accoglienza, che chiamò "La provvidenza", per bambine e ragazze povere: ad esse dedicava ogni sforzo perché ricevessero una sana educazione cristiana. Il suo esempio costituisca per noi un costante invito a spalancare le braccia ad ogni persona che ha bisogno di un segno tangibile di solidarietà. Fino al 16 marzo 2012 sarà commemorata la fase fondamentale per la nostra unità nazionale.

Due eventi molto diversi che hanno provocato una profonda riflessione.

Il 2011 rimarrà a lungo come un anno dei più difficili dell'Unione Europea. La crisi ha messo in discussione il funzionamento dei suoi strumenti fondamentali, in particolare la moneta unica con una politica monetaria comune senza un coordinamento efficace delle politiche economiche e fiscali; il 2012 si presenta come una sfida al buio. La crisi economico-finanziaria esplosa nel 2008 esercita i propri effetti sulla struttura sociale dei diversi territori con conseguenze che ricadono sulle condizioni di vita immediate, ma anche sulla percezione delle prospettive future. Il campo dei mutamenti e dei comportamenti sociali legati alla crisi resta molto più opaco all'analisi e condizionato dall'enfasi momentanea attribuita dai mezzi di comunicazione a singoli fenomeni o aspetti dei processi.

La situazione è particolarmente difficile per le famiglie, gli anziani ed i giovani, che dubitano del futuro.

In questo contesto, riteniamo che sia fondamentale non dimenticare e non "sacrificare" le persone deboli e con disabilità. E' urgente riportare al centro delle priorità le persone e la loro dignità.

Continuate dunque ad essere questo segno concreto della carità verso quanti si trovano nel bisogno, sia in senso materiale che in senso spirituale e morale.

Voi rappresentate un punto di convergenza fra due azioni complementari, che si stringono in un'unica eloquente testimonianza di carità evangelica, poiché, da un lato, manifesta l'affetto di tanti nei confronti dei più bisognosi e, dall'altro, esprime la concreta solidarietà verso le tante realtà di disagio e di indigenza che, purtroppo, permangono in Italia ed in tante parti del mondo.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Voi avete la possibilità di cogliere direttamente le molteplici situazioni di povertà ancora presenti. Al tempo stesso, potete anche constatare quanto sia intenso nella gente il desiderio di solidarietà attiva. Mediante questo vostro impegno di andare incontro alle necessità dei meno fortunati, voi diffondete un messaggio di speranza.

Carità e testimonianza continuino ad essere dunque le linee guida del vostro apostolato.

Vi incoraggio, con le vostre famiglie, a proseguire con gioia in questa vostra azione, ispirandovi incessantemente agli indefettibili principi cristiani e traendo sempre nuovo vigore dalla preghiera e dallo spirito di sacrificio, seguendo l'esempio della Regina Elena.

Le nostre delegazioni sono simili a cantieri che non chiudono mai.

Quasi tutte si propongono anche nel periodo estivo; le attività sono state intense in questa estate, ancor più che in passato, grazie alla generosità e all'abnegazione di tanti responsabili, soci, volontari ed amici. Questa volontà di servire con umiltà ha assunto un valore simbolico molto eloquente in momenti di grande sconcerto nazionale.

La verità delle situazioni non si sottomette a semplificazioni unilaterali e spesso richiede un processo complesso e discreto, mentre in troppi si accontentano di piccole porzioni di verità, limitate e troppo spesso urlate.

Stiamo vivendo un momento storico di grande difficoltà, di tipo sociale, politico, economico, finanziario e soprattutto culturale e nei momenti di crisi c'è bisogno dell'aiuto di tutti, anche di quelle forze come la nostra che hanno sempre mantenuto sul territorio donne, uomini ed idee che hanno forza e sono portatrici di quei valori e di quegli ideali ai quali dobbiamo fortemente rimanere ancorati per guardare ad un nuovo futuro e contribuire a costruirlo.

Per affrontarlo siamo convinti che sia necessario rimanere fedeli alla Tradizione, ma senza guardare solo al passato; che sia davvero inutile rimanere seduti sulla riva del fiume aspettando che la corrente porti quel cambiamento che così fortemente desideriamo: dobbiamo essere noi gli attori di quel cambiamento! E dircelo fino a quando questo concetto, semplice ma difficile da far proprio, non ci avrà permeato.

Dobbiamo concentrarci sull'oggi, perché, come ha scritto George Orwell nel 1984, chi controlla il passato governa il presente, e soltanto chi governa il presente ha le chiavi per il futuro...e dunque sul futuro dobbiamo impegnarci per fare, concretamente, ancora la nostra parte nella vita del nostro Paese.

Come fare? La prima cosa è ascoltare.

Ascoltare le persone, i loro bisogni, i loro problemi.

Essere sempre vicino a loro con umiltà e disponibilità.

La base è la centralità della persona e la necessità di un'attività capillare caratterizzata da quelle idee e da quelle azioni che possono rispondere in modo concreto alle problematiche.

La fraternità non è spontanea. Dobbiamo costruirla ogni giorno. La fraternità non si stabilisce con una legge, viene da un'esperienza personale di solidarietà e di responsabilità.

La strada che abbiamo davanti è ancora molto lunga e straricca di possibilità di lavoro.

Dobbiamo quindi agire perché ciò avvenga, dobbiamo lavorare perché il futuro sia contraddistinto da un percorso che miri ad affermare il rispetto della vita, dal concepimento alla morte naturale, e della dignità umana in Italia ed in Europa, nella consapevolezza delle sue radici cristiane.

Continuate ad aiutarci ad essere fedeli, nello spirito ma anche nella concretezza, all'esempio della Regina Elena, come hanno voluto i nostri fondatori oltre 26 anni fa.

A tutti porgo gli auguri affinché le Vostre feste siano liete, nella speranza e nella gioia della Natività.

Santo Natale e sereno anno nuovo a Voi e a chi Vi è caro !

Ennio Reggiani